

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I paganti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 OTTOBRE

Il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del Granduca di Baden taglia corto a tutte le voci che sono corse ultimamente circa l'entrata di quel granduca nella Confederazione del Nord. Il voto di questa unione vi è espresso in termini che rivelano tutta l'energia del patriottismo di quell'assemblea. Qual'effetto avrà questa espressione del sentimento nazionale del Baden? Ora sarebbe sommamente difficile il dare a tale quesito una risposta che avesse probabilità di non allontanarsi del vero; giova però ricordare che l'annessione del Baden alla Confederazione del Nord non gode una incontestata popolarità in tutta la popolazione badese e che la Prussia non desidera, almeno per ora, una tale annessione, sia per non aumentare i propri imbarazzi, sia per timore di provocare una guerra, non dividendosi completamente la sicurezza esternata dai rappresentanti del Baden allorché dichiarano di non temere un attacco dall'estero. Queste considerazioni sono fatte anche dal corrispondente tedesco del *Journal des Debats*, il quale non avendo mai divise le angosce patriottiche degli altri giornali francesi, merita di essere di preferenza creduto.

Il fatto che la *Gazzetta Crociata* ritorna sull'argomento del viaggio del principe di Prussia a Vienna, dicendo che questo viaggio non è dovuto ad alcuna influenza straniera, ha per effetto che continuo più che mai le conghietture sull'avvicinamento delle tre Corti del Nord; e mentre taluni inclinano a non concedergli veruna importanza, altri si ostinano a scorgervi una seconda edizione della Santa Alleanza. Quest'ultima naturalmente sono in minor numero, e ciò si comprende, poiché certe combinazioni politiche non possono rinnovarsi mai più o almeno non nella identica forma. La *Baierische Landeszeitung* che accoglie spesso ispirazioni ministeriali, afferma che il perno su cui si aggira la conciliazione è l'articolo quarto del trattato di Praga. L'Austria avrebbe rinunciato alle sue legittime obiezioni contro l'entrata degli Stati tedeschi del Sud nella Confederazione. La *Stampa Libera* suppone che questa notizia sia lanciata soltanto per tastare il terreno, cioè per accennare su quali basi sia possibile l'accordo fra le due Potenze. Un argomento in favore di questa interpretazione sarebbe un altro articolo della *Gazzetta Nazionale* di Berlino, il quale viene a concludere: « Se noi poniamo fra le cose possibili un avvicinamento della Prussia all'Austria, la prima supposizione è che l'Austria si associa alla nostra interpretazione del trattato di Praga. »

Il telegrafo si è dato replicatamente cura di annunziarci che nella Camera dei deputati bavarese non si potè venire a capo di nominare il presidente, perché i voti dei rappresentanti si divisero ostinatamente in due parti eguali, senza che né dall'una né dall'altro lato si sia voluto cedere. I due

partiti, che così accanitamente si stanno a fronte nell'assemblea legislativa bavarese, sono gli stessi in cui è presentemente divisa tutta la Germania al di sotto del Meno. Uno di que' partiti accoglie gli uomini, che non vogliono sentir parlare di unione alla Confederazione del Nord e che vedono l'indipendenza della Baviera unicamente in una assolutissima autonomia. I membri di questo partito sono i più numerosi nella Camera dei deputati della Baviera, dove vecchie e molte diffuse sono le antipatie prussiane; essi sono 76. Di fronte ad essi sta il partito progressista o grande-nazionale, che conta 60 membri. In mezzo a questi due maggiori partiti libransi i deputati del terzo partito o partito ministeriale, composto di soli 16 membri, i quali negli squittini per la presidenza debbono aver dato un voto identico a quello del partito grande-nazionale. Questa breve statistica degli elementi della Camera dei deputati bavarese chiarisce come nel vecchio regno dei Wittelsbach le idee federali grandigermaniche abbiano ancora a percorrere molto tratto per maturarsi.

Circa quel nostro recente disappunto che ci annunziava la possibilità d'un futuro manifesto imperiale, relativo al disarmo, nell'*Indépendance Belge* troviamo questi periodi: « Due partiti si combattono presso l'imperatore: l'uno vuole il disarmo dopo una guerra qualunque, e sarebbe davvero il modo più spiccio per diminuire l'effettivo. Ma siccome nessuna potenza offre pretesti di rottura, non c'è mezzo onesto per soddisfare alle voglie di questo partito. L'altro, più logico, vedendo che le probabilità di guerra diminuiscono giorno per giorno, si sforza di dimostrare che è impossibile di mantenere un effettivo militare tanto dispendioso e sproporzionato alla sua problematica utilità. Dunque si crede essere ora il caso di preparare un progetto di disarmo e presentarlo alle potenze. Ignoro se questo partito, al quale appartiene anche il generale Castelnau, abbia qualche speranza di trionfare: quel che so è che se la pace si mantiene ancora per qualche tempo in Europa, il disarmo s'imperrà da per sé solo a tutti i governi. »

Parlando della questione turco-egiziana, abbiamo altra volta fatto notare come nel formulare e sostenere le proprie pretese con una insolita ostinazione, il divano avesse potuto speculare sulla neutralità, che sino dalle prime hanno serbata la Prussia e la Russia, che in questa circostanza si sono tenute costantemente in disparte. Quella ostinazione però, se fin qui trovò un appoggio nella neutralità delle due grandi potenze nordiche, potrebbe tutt'al più un tratto venire scossa, se è vero quanto ci narra il *Memorial Diplomatique*, il quale dice che la Prussia, la quale pareva a principio che volesse tenersi affatto estranea a questa faccenda, mandò adesso anch'essa al suo rappresentante in Costantinopoli istruzioni, le quali lo invitano ad unirsi ai suoi colleghi per raccomandare alla Porta un contegno conciliante. Se questa notizia, come lo speriamo, si verifica la recente decisione del Gabinetto della

Sprea farà con tutta probabilità dare un passo alla questione turco-egiziana verso il suo compimento.

I lettori troveranno più avanti tra i telegrammi alcune notizie relative al movimento rivoluzionario spagnolo che sembrerebbe vicino al suo termine, come altresì la notizia che la Camera bavarese fu sciolta conforme quanto era generalmente previsto. Il telegrafo ci annunzia poi anche che il principe Carlo di Rumania è giunto a Parigi e sarà ricevuto oggi a Saint-Cloud dall'Imperatore Napoleone.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Siccome l'attuazione della parte della legge Bagnoni che riguarda le Intendenze di finanza avrebbe lasciato questa nuova istituzione isolata, poiché i rapporti delle Intendenze col Ministero sono regolati in parte dal titolo primo di quella legge (amministrazione centrale), sarà istituito presso il Ministero delle finanze un ufficio provvisorio nel quale verrà per il momento concentrato tutto il servizio relativo all'impianto ed all'andamento delle Intendenze. Mi consta che, per quanto improbo, il lavoro di tale ufficio sarà grandemente agevolato da tutte le disposizioni preparatorie che sono già state fatte in previsione appunto della emanazione del decreto. Ciò non toglie però che rimangano molti dubbi sul più o meno buono impianto delle Intendenze per il primo gennaio venturo.

La tabella delle paghe annessa al decreto porta lo stipendio per gli intendenti di prima classe a 7000 lire. È un aumento ben giustificato dalla molta maggiore responsabilità che avranno gli intendenti di fronte agli attuali direttori del demanio e delle tasse, e dalla più grande quantità di affari sui quali dovranno portare gli sforzi della loro attività e della loro intelligenza. Nella stessa tabella sono tolti gli stipendi di 1200 lire e portati a 1500 lire le paghe più basse. Anche questa è una, più che utile, necessaria misura. Ognuno sa come un povero applicato a 1200 lire fosse esposto a tutte le tentazioni di uno stato materiale così triste che lo metteva in situazioni spesso degradanti. È certo che, provvedendo ai bisogni del personale, lo si mette al riparo da quelle tentazioni che, ascoltate, ne annientano il prestigio ed il decoro.

Nel rimanente le proporzioni degli stipendi sono eguali a quelle delle paghe attualmente in vigore.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta ufficiale*, che il primo transito della valigia supplementare di Londra per le Indie ha avuto luogo con la partenza da quella città del sabato mattina 2 corrente. Essa conteneva dispaici per Alessandria d'Egitto, Bombay ed Aden, i quali ebbero corso regolarmente sul nostro territorio da Susa a Brindisi, d'onde proseguivano col piroscafo *Principe Carignano* della So-

cietà Adriatico-Orientale, partito da quel porto oggi martedì al tocco del mattino.

Domani mercoledì arriverà a Brindisi, pure col battello italiano, una simile valigia supplementare per l'Inghilterra, che terrà la via del Genesio.

— Si legge nella *Correspondance italienne*:

Si annunzia la nomina del signor Balestros ad incaricato d'affari di Spagna a Firenze. Il signor di Montemar continua ad essere accreditato presso la nostra Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario, sebbene altre cure lo trattengono ancora per qualche tempo in Spagna.

— Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*:

Siamo in grado di offrire ai nostri lettori le più precise informazioni riguardo alla candidatura del duca di Genova al trono di Spagna. Il partito progressista, a capo del quale sono Prim, Sagasta, Ruiz e Zorilla, preparando un'alleanza coll'Italia ed altre combinazioni o soluzioni politiche, ha deciso di proporre alle Cortes la candidatura di quel principe. Questo fu lo scopo del viaggio del generale Prim a Parigi.

Il governo di S. M., e la stessa persona del Re, dopo le difficoltà dimostrate, hanno acconsentito a che un membro della casa Savoia salga sul trono dei Borboni, purché due terzi delle Cortes, e un suffragio universale lo proclamino sovrano.

Che il governo di S. M., e il Re Vittorio Emanuele avessero finora dimostrata molta ostilità a questo progetto era cosa naturalissima. Noi siamo ben felici però che questa deliberazione sia stata presa. Casa Savoia non ci perderà di prestigio.

L'Italia accettando per un suo principe il pericoloso compito di governare un popolo caldo e facilmente eccitabile si assume, è vero, una grande responsabilità, ma compie un atto nobile e generoso.

Un principe di casa Savoia sul trono di Spagna è un grande pagno di pace e tranquillità per l'Europa; è un argine imponente che si eleva contro le mene dell'anarchia.

— Scrivono Firenze al *Secolo*:

Si pretende che sia fissato il giorno della riapertura del Parlamento, ma io credo invece che i signori ministri, in questa foga del muoversi da un paese ad un altro, non abbiano avuto il tempo di occuparsene. La riconvocazione del Parlamento, del resto, nella mente del Ministero, bisogna subordinarla all'essere o no pronta una certa mole di lavoro, senza della quale non è possibile presentarsi in faccia agli irrequieti deputati, e fra quel lavoro bisogna mettere tutto ciò che sta ammannendo il conte Digny per attuare i suoi piani finanziari.

La tempesta rumoreggia sul capo: agl'impiegati dell'amministrazione centrale nel Ministero dell'interno. La notizia che le riforme abbracciate e caddute dal Ferraris, debbano portare una riduzione nel personale, si diffonde lugubre e spaventosa tra le file dei poveri Travet, i quali veramente non avevano bisogno di questa nuova spada di Damocle.

minori cioè la *Triestina Commerciale*, le *Assicurazioni Generali*, la *Riunione Adriatica*, l'*Ungheresi*, quella di *Vienna* ecc. ecc., per tre milioni circa, il che importa la somma di 13 milioni annui che l'Italia paga alle Compagnie straniere, di cui si calcolano L. 6,740,000 per il solo ramo Vita. Ora essendo sul piede attuale i contratti a vita d'una durata media di 20 anni, ne deriva che l'Italia avrebbe perciò continuamente 20 di simili annualità fuori di casa.

Questo per il presente: ma siccome le suddette Compagnie vanno sempre più diffondendosi in quanto la cresciuta coltura maggiormente sviluppa lo spirito d'ordine e di risparmio, così si può calcolare che le annualità pel solo ramo Vita di 5 3/4 milioni saliranno a 10 o 15 che costituirebbero una perdita permanente di 438 milioni nel primo caso, e di 657 nel secondo.

Volgiamo ora uno sguardo al passato irrimediabile, e numeriamo di quale somma il paese sia già stato privato, e pensiamo quali e quante produzioni e fonti di ricchezza si sarebbero con essa potute creare, ed allora ci apparirà ancora maggiore la colpevolezza di quella inerzia ed imprevidenza.

La *Paternelle* dal 1849 al giugno 1869 ha riscosso nel solo ramo Vita

| |
|------------------------------------|
| L. 30,000,000 |
| La <i>Gresham</i> 14,000,000 |
| Le altre Compagnie oltre 3,000,000 |

In tutto L. 47,000,000
Supponiamo, e non crediamo infondatamente, altrettanti nel ramo Incendii e Grandine, ed abbiamo 80 milioni già pagati, dei quali un quarto ritenendo rientrato nei compensi di danni, restano dell'Italia nelle casse estere milioni 60, che cogli interessi aggiunti fanno 88 milioni e in 20 anni (ossia 26

APPENDICE

DELLE ASSICURAZIONI IN ITALIA

Le fonti dell'economico benessere delle Nazioni sono, come ognuno sa, il lavoro che produce, il risparmio che permette di accumulare i capitali coi quali si ottiene più facile, più abbondante e meno costosa la produzione. È la previdenza che antivede le possibili sventure, e prepara i rimedi al male avvenire. In questa triade opera l'associazione delle forze entra come elemento primo, come forza molteplice, possente, irresistibile; come principio vivificante e dirigente, ed i risultati di tale fratellanza sono i più splendidi che un popolo laborioso ed economico possa desiderare, vale a dire la libertà, il progresso, il benessere.

Noi qui non intendiamo parlare delle leggi, né degli ordini che regolano gli andamenti del lavoro e del risparmio, vogliamo solo dire poche cose sugli Istituti di Previdenza anzi su una sola specie di essi, sulle Assicurazioni e sullo sviluppo loro in Italia.

L'assicurazione è una combinazione basata sul calcolo delle probabilità, nella quale l'assicurato, dietro pagamento di un premio, riceve all'evenienza di dati casi una determinata somma; di tal guisa il commerciante, il proprietario, il padre di famiglia, con un tenue annuo sacrificio, si sottraggono alle conseguenze di disastri che sarebbero la ruina loro e de' loro figliuoli, e possono lasciare a questi una non indifferente somma di retaggio.

Le assicurazioni, e prima le marittime, ebbero

origine sul litorale del Mediterraneo nell'ultimo medio evo quando dai porti d'Italia e di Spagna a migliaia vagheggiavano le navi commercianti verso l'Oriente esposte alla furia delle procelle, e più ancora alle insidie nemiche.

Alle assicurazioni di mare, organizzate negli statuti di quella età ed adottate da tutti i popoli navigatori, tennero dietro presso le genti agricole le assicurazioni terrestri contro i danni degli incendi e della grandine, che i Lombardi portarono in Inghilterra dove si vuole abbiano raggiunta la massima perfezione.

Più tardi si inventarono quelle sulla vita umana, una delle più benefiche istituzioni di cui una speculazione intelligente, ed al tempo stesso filantropica, abbia dotato i popoli civili.

La base delle assicurazioni è il ripartire su molti un danno toccato ad un solo: la condizione, il rischio, il mezzo, il calcolo delle probabilità; la risultanza della fortuna, e gli interessi dei capitali raccolti, formano, per l'assicurante, una fonte quasi sicura di guadagno.

Tali Istituti che, mentre fruttano a chi li costituisce, tolgono chi li accetta a tutte le ansie dell'avvenire, si possono veramente definire fra i più utili ritrovati dell'ingegno umano e non è meraviglia perciò se, mano mano, vanno scemando gli inceppamenti governativi, se privati assicuratori e Compagnie d'assicurazione si moltiplicano numerosamente e distendendosi dappertutto abbracciano ogni sorta d'operazioni, che hanno per fondamento il calcolo delle probabilità.

Ma mentre presso le altre nazioni l'associazione dei capitali permise di costituire delle forti Compagnie, le quali ben provvedute, possono estendere su larga scala le loro operazioni ed offrire grandi vantag-

gi, in Italia tale speculazione fu fino a non ha guari in mano di privati o di così esigue Compagnie, che non poterono mettere piede oltre il limite della Provincia; epperò quando, vari anni fa, la *Paternelle*, la *Gresham* e la *Triestina* vennero a piantarvi le tende, è indicibile il favore con cui vennero accolte e le somme che in loro mani vennero dagli italiani versate quasi senza conoscerle bene, attratti dalla necessità ed utilità loro e fiduciosi che la loro moralità e solidità fossero pari alla grandezza dell'impresa ed alle fatte promesse.

Noi certo non vogliamo combattere la libera concorrenza, non vogliamo qui indagare se tanto favore fu da quelle Compagnie meritato. Al di sopra di tutto ciò vi ha un fatto di una realtà innegabile ed è la funesta inerzia dei capitalisti italiani, i quali, lasciandosi indolentemente sfuggire di mano una così ricca sorgente di guadagni, non ebbero se non in questi ultimi anni, il coraggio di unirsi e fondare qualche Compagnia che intendesse a far concorrenza a quelle forestiere le quali, nel periodo di 26 anni circa, esportarono dall'Italia più di 250 milioni di lire! Questa somma sottratta così all'incremento dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria nazionale, e che qui sotto dimostreremo appoggiati ad esatti calcoli, non può che giustificare tale lamento.

Avvertiamo che nei computi qui espressi tenemmo solo conto delle grosse Compagnie e solo delle operazioni condotte nelle Provincie settentrionali e centrali d'Italia, giacché nel mezzogiorno se esse non sono affatto sconosciute, sono però troppo poco diffuse, perchè la riscossione esportane costituisca una perdita rilevante per il paese.

Nel solo ultimo esercizio, dal giugno 1863 al giugno 1869 la *Paternelle* e la *Gresham* riscossero nell'Alta Italia oltre 10 milioni di lire ed altre

Roma. Scrivono da Roma all'Opinione:

I lavori dell'aula conciliare sono quasi al termine, essendo già fatto il trono, i gradi e le ringhiere. Mancherebbe di por mano agli addobbi e di finire di chiudere l'assito che la separa dalla chiesa. Il Papa, ascoltando tutte le dicerie che se ne fanno, l'ha visitata di nuovo e si è persuaso che essendo tanto vasta, non è possibile che chi parla dal suo posto sia facilmente udito, attesa la vastità dell'aula, l'altezza della volta e l'assito che non chiude tutta l'arcata, in guisa che le voci si espandono e si disperdono. Il Papa ha fatto una solenne bravata all'architetto, e fa studiare non so chi, per cercare di adattare i banchi fatti per quel luogo ad una sala del palazzo. La qual cosa non essendo facile, né volendo alcuni consiglieri ausili che il Concilio vaticano sia tenuto fuori della basilica, vincerà il partito di quelli che vogliono che venga tramezzata l'altezza della cappella. Sono già venuti sette vescovi delle diocesi più remote dalla capitale del mondo, portando qualche donativo a S. Pietro; ma non pare che sia molto pingue. Sono appena cinquanta quei padri del Concilio che si manterranno a Roma col proprio peculio; gli altri saranno albergati e alimentati a ufo, e da questi ha poco da sperare il povero S. Pietro per accozzare molto obolo. Quanto alle corti straniere, non si avrà né rappresentante laico, né legato vescovo, perché ogni chierico avendo per capo il Papa, non può servire un altro padrone. Se nel Concilio di Trento e negli antichi tempi si usò e pensò altrimenti, si errò perché la disciplina e il diritto ecclesiastico non erano perfezionati dal padre Perrone e dai redattori della *Civiltà Cattolica*.

ESTERO

Austria. Il *Corriere Moravo* annuncia che il Consiglio dei ministri decise di togliere al vescovo di Linz le rendite temporali nell'importo di 36,000 fiorini e che tale decisione s'ebbe già la sovrana sanzione.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*:

Il povero Padre Giacinto è sepolto sotto una vera pioggia di biglietti di visita e di lettere d'ogni maniera. Quelle di congratulazione superano però del doppio quelle di condoglianza. E ritenuti ormai come perfettamente inutile ogni sforzo dei cattolici romani per ricondurlo nelle loro file. Per salvarsi da tante seccature ha già cambiato due o tre volte alloggio; ma continua ad essere ovunque perseguitato ed importunato — con omaggi o richiami.

L'arcivescovo di Parigi fu invitato a Saint-Cloud dall'imperatore, che volle essere minutamente informato sulle ragioni della grande determinazione del celebre carmelitano. Licenziato mons. Darbois, l'imperatore avrebbe fatto invitare monsignor Chigi col quale avrebbe poi finita la sua conversazione dicendo: «Ella, signor nunzio reverendo, potrebbe far sapere alla Corte romana che l'intolleranza spinge dapprima alla resistenza e dalla resistenza si passa in seguito alla rivolta. Ma bisogna farglielo sapere, poiché sembra averlo dimenticato. Da parte mia manderò io pure il mio segretario particolare in Italia». Dicesi che il nunzio ne sia sortito molto costernato.

Infatti Grillon Conti ritorna in Italia; perché l'imperatore sente d'aver bisogno più d'ogni altra cosa, di una novella offa da gettare allo stuolo degli irconciliabili alla riapertura delle novelle Camere. Egli è però deciso a vendere a caro prezzo il ritiro delle sue truppe da Roma; e ci riuscirà se gli italiani non istaranno molto attenti: perché io so che

non riuscendo il Grillon Conti si farà scendere niente meno che lo stesso Napoleone. Il quale, ripetuto, fa in questo momento ottimo ménage coll'augusto cugino.

Quello che Napoleone pretende dall'Italia, è sempre una formale ipromessa per caso di una guerra sul Reno. Perché, sebbene nutra più desiderio o speranza di pace che di guerra, ritenendosi però nelle alte regioni imperiali come indispensabile, ed anzi come sola ancora di salute, l'audace scappatoia di una guerra sul Reno per caso che i partiti volessero precipitare il regolare sviluppo delle interne riforme.

— Molti commenti e molte congetture si fanno tuttora sulla nomina del generale Fleury ad ambasciatore presso la Corte di Russia. La scelta di un tal uomo, intimo confidente dell'imperatore e spesso incaricato di missioni segrete si vuol mettere in attinenza con disegni politici di grande importanza.

Si continua pure a commentar la visita recentemente fatta dal principe Napoleone a Saint-Cloud, nella quale l'imperatrice si mostrò tanto cordiale col cugino che questi dovette rimanere a pranzo alla residenza imperiale.

In tal modo essa avrebbe provato di essere stata estranea alla polemica impegnata da certi giornali a proposito della reggenza, contro il primo principe del sangue.

Si pretende eziandio che, colpita dal risveglio delle idee liberali in Francia e dal pericolo di contrapporsi, ella avrebbe annunziato l'intendimento di astenersi, almeno per qualche tempo, da qualunque intervento nella gestione dei pubblici affari; ed il suo viaggio in Oriente, oltre all'interesse che esso presenta, avrebbe anche, ai suoi occhi, il vantaggio di stabilire la sua perfetta neutralità nelle trasformazioni che dovrà subire necessariamente la politica del governo imperiale — Vedremo.

— Scrivo da Parigi all'Opinione:

Le notizie sono più che mai pacifiche. Il linguaggio del ministero degli affari esteri (posso affermarlo ufficialmente) è improntato della più franca conciliazione. Si vuol continuare la politica d'astensione in Spagna, in Germania ed anche a Roma. Tuttavia il signor di Banneville sarebbe autorizzato a presentare alcune osservazioni rispettose, se le idee del Concilio si allontanassero troppo dai principi della Società moderna. Si fa assegnamento su qualche vescovo francese, tra gli altri, monsignor Dupanloup, e su qualche prelato irlandese per combattere l'ultramontanismo esagerato. Anzi, si spera che sarà lasciato in disparte il dogma dell'infallibilità del Papa.

Come nuovo sintomo di pace, si nota la presenza a Parigi del signor Hamburger, addetto alla grande cancelleria del conte Gorkiakoff, e che ha redatto tutte le note diplomatiche di quest'ultimo. Egli aveva dichiarato, qualche tempo fa, che non sarebbe venuto in Francia finché non vi fosse mutata la politica estera.

— Il ministro degli esteri di Francia ebbe giovedì una conferenza coll'incaricato di affari del Baden, cui disse che il governo imperiale spera che il gabinetto di Carlsruhe saprà per prudenza evitare ogni occasione di conflitto, osservando per quel che lo riguarda l'articolo 5 del trattato di Praga.

Il ministro del Baden rese consapevole di questa conversazione il suo governo in una nota spedita la sera stessa a Carlsruhe.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Diversi giornali francesi ed esteri avevano creduto opportuno d'annunziare che le nostre truppe stavano per abbandonare Roma; essi andarono tant'oltre da fissare il giorno del richiamo del nostro corpo d'occupazione; secondo essi questo giorno sarebbe il 15 novembre prossimo.

Poi, per aggiungere a questa notizia la vernice

di un profumo affatto particolare, si venne a dire, provandosi di avere uno stile serio, che se l'imperatrice era partita per l'Oriente, ciò era perché essa non voleva essere presente nel momento in cui questa decisione verrebbe resa pubblica.

Questa invenzione bizzarra, che non riposa sopra nessuna fondamento, che non ebbe mai l'ombra dell'apparenza, non ci era parsa degna di confutazione e se oggi ci decidiamo a smentire recisamente questa strana notizia gli è che perché questa questione suscita negli spiriti delicati rispettabili inquietudini che ci sembra utile di dissipare tutte le volte in cui si tenta più o meno seriamente di farlo rinascere.

— La *France* scrive:

«I preparativi che si fanno al palazzo di Compiegne sembrano confermare la notizia che noi davamo, pochi giorni or sono, dell'intenzione del capo dello Stato di andare a stabilirsi prossimamente in questa residenza.»

— La *Presse* di Parigi dice che al circolo imperiale si faceva circolare la composizione seguente di un nuovo ministero.

Il signor Emilio Olivier all'interno, il sig. Magne alle finanze, il signor Segris alla giustizia e culti, il signor Schneider ai lavori pubblici, il signor di Talhouet all'agricoltura e commercio, il signor de Chasseloup Laubat alla presidenza dei consigli di Stato.

I signori Rigault de Genouilly, Leboeuf, de Latour d'Auvergne e Bourbeau conserverebbero i loro portafogli. Il ministro della casa imperiale e delle belle arti verrebbe soppresso.

Verrebbe pure soppressa la divisione della stampa. Il rimpasto del personale dei prefetti seguirebbe dopo l'installazione dei nuovi ministri.

Il candidato alla presidenza della Camera sarebbe scelto in una riunione dei 146 deputati firmatari dell'interpellanza.

Il signor Forcade la Roquette sarebbe nominato senatore e soprintendente della lista civile.

— Il citato foglio dice che il marchese Rapallo, il marito morganatico della duchessa di Genova, è di ritorno dalla Spagna, che ha percorso in compagnia di due persone, per rendersi conto dello stato del paese.

Spagna. Il Governo spagnolo, dice la *Correspondance Italienne*, stanco delle mene degli anarchici e degli agitatori avrebbe deciso di porvi un termine. Credesi che la Cortes daranno al Ministero i poteri più estesi in proposito.

— Il *Puente d'Alcolea* dice che il duca della Vittoria (Espartero) ha diretto al reggente una lettera espressiva e rispettosa. Egli vi manifesta la sua completa adesione alla causa rivoluzionaria ed offre la sua cooperazione allo scopo di sostenere, in caso di bisogno, l'ordine e la libertà conquistata a prezzo di tanti sacrifici.

Turchia. Si ha da Costantinopoli:

Dal ritorno del generale Ignatieff la diplomazia russa e prussiana si associò agli sforzi fatti per indurre la Porta ad essere più conciliante verso il Kediv. La Porta d'altronde acconsentì di lasciar riposare la discussione sopra le sue domande fino all'arrivo del viceré.

America. Si ha per telegrafo da Nuova York, in data del 2, correv voce che una spedizione di 1600 uomini sfuggiti dai porti americani, sia partita per Cuba.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE**FATTI VARI**

Il Consiglio Comunale si raduna oggi a mezzogiorno per trattare d'un unico oggetto, che è quello di votare la somma che dovrà essere rimborsata dal Comune al Governo per l'acquisto dei terreni occupabili per la strada ferrata pontebbana nel Circondario del Comune di Udine.

Consiglio Scolastico Provinciale.

Oggi si raduna il Consiglio Scolastico, e ci è noto che sarà comunicato ad esso un nuovo piano per l'istruzione dei preparandi maestri nelle provincie Venete e di Mantova. In luogo delle Scuole Magistrali per ciascuna Provincia, verrebbe istituita una scuola normale maschile in Padova ed altre quattro scuole magistrali femminili a Venezia, Verona, Mantova e Belluno. Di più sarebbero istituiti sussidi 100 in rapporto della popolazione di ogni provincia e ciascuno di lire 25 mensili per preparandi maestri e maestre. Per la Provincia del Friuli sarebbero destinati 5 sussidi per i maestri e 12 per le maestre.

Esame del Segretario Comunale.

Tra qualche giorno cominceranno questi esami, e sappiamo che parecchi giovani vi si presentano quali candidati. Conoscendo noi appieno l'importanza del posto di Segretario presso un Municipio rurale, desideriamo che la Commissione esaminatrice si accerti bene delle qualità intellettuali degli aspiranti, come speriamo che vorrà evitare tutte quelle pederie e la ricerca di cognizioni affatto secondarie o anche superflue, per meglio chiarirsi sulla conoscenza delle cose essenziali. Ogni anno, da che sono istituiti questi esami presso la r. Prefettura, abbiamo occasione di lodare la Commissione per la sua equità e saviezza nel soddisfare al proprio mandato, ed abbiamo la certezza che eguale lode potremo ridire anche quest'anno.

Al padre di famiglia, che ci fa alcune

osservazioni riguardo i prossimi esami di licenza liceale del figlio, rispondiamo pregandolo ad esporre, se crede, le proprie lagnanze alle Autorità competenti. C'è un r. Provveditore, c'è il Consiglio scolastico, c'è il Prefetto, c'è il Ministero, c'è il diritto di petizione, ci sono tante garantigie per i cittadini italiani contro ogni specie di ingiustizie e di sopercerie, come contro la torta applicazione delle leggi. Noi dunque, dal canto nostro, ci permetteremo di indirizzare chi si lagna a queste Autorità, poiché davvero non sappiamo in certe faccende farci giudici senza udire ambo le parti.

Agenzia del Tesoro in Udine**AVVISO**

È aperto un concorso a posti di volontario per la carriera superiore dell'Amministrazione esterna del Tesoro.

Gli aspiranti a tali posti dovranno entro il giorno 20 ottobre corr. presentare a questa Agenzia le loro istanze corredate, giusta quanto è prescritto dall'art. 30 del Regolamento approvato col decreto Reale del 30 dicembre 1866 N. 3461, dei necessari documenti provanti:

1. di aver compiuta l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di anni 30;
2. di essere italiani e domiciliati nello Stato;
3. di avere sufficienti mezzi di sussistenza durante il volontariato, e di essere di buona condotta;
4. di avere conseguita la licenza in un Liceo od in un Istituto tecnico superiore, o quanto meno di avere altrimenti compiuto con successo un regolare corso completo di studi fino alla filosofia inclusive.

Questa chiusa per me rivela un ingegno non comune e così dicasi di molti altri luoghi. La strofa è sempre ben fatta, ci si sente un po' di studio, è vero, ma ch'importa! meglio così che quella stommachevole trascuratezza di cui pare vadano superbi i nostri giorni specialmente i giovani e ch'esscambiano colla facilità. Poveri illusi! Studino i nostri grandi poeti e vedranno qual via affatto diverso abbiano tenuto per acquistarsi quella fama che loro non verrà mai meno. Le prime idee che balenano in mente, le prime frasi che cadono sotto la penna assai di rado sono le migliori e per lo più non sono che reminiscenze e delle reminiscenze non sappiamo che farne percióchè chi più chi meno ne abbiamo tutti, senza che gli altri ci vengano a regalare le loro.

Il Bassani adunque si vede che l'intende per bene e se continuerà anche per l'avvenire di questo passo gli si possono fare i più lieti pronostici. Lo stile egli l'ha sempre vivace e la frase scelta, scellissima; anzi riguardo a questo, so che l'illustre Tommaseo ebbe a dir bene di quest' *Gita* in una sua lettera diretta all'autore.

Il Bassani dedica questo suo lavorotto all'egregio poeta alemanno Giulio Schanz e nutre speranza che se non per altro il pubblico lo aggradrà perchè adornato di un tale nome: ed io soggiungo che è cosa assai bella, senza dubbio, che il libro sia dedicato ad un illustre personaggio qual è Giulio Schanz; ma che se ancora noi fosse ha di per sé bastanti attrattive per incontrare la simpatia degli italiani.

Padova, ottobre 1869

A. ZARDO

UNA GITA A MURANO,

ottave di UGO BASSANI, Venezia 1869

— E dagliela con questi benedetti versi! Pare proprio che non la vogliono capire questi signori poeti che con le loro nenie non arriveranno mai a far progredire l'un passo questo nostro paese, che suo malgrado si tiene pago d'essere chiamato la culla delle muse. Bella gloria davvero! Ed intanto si lascia indietro ciò che tornerebbe di maggior vantaggio; vale a dire le scienze, l'industria il commercio e millant'altre cose che avrebbero maggior efficacia specialmente sul popolo e lo farebbero avanzare nella sua condizione ben più che la poesia — Press' a poco in questi termini parmi sentir prorompere non pochi al leggere l'intestazione di questo mio scritto, ed io sono il primo a confessare, che non hanno tutto il torto. Ed invero sono tanti e tanti i versi senza concetto, senza forma, distanti dalla prosa la più brutta, solo per essere di un dato numero di sillabe e per avere delle rime lambiccate e stracchiate, sono tanti, dico, i versi che la stampa — mi si perdoni l'espressione — ci vomita addosso tutto il giorno, che si corre proprio rischio di rimanerne affogati.

Pure sarebbe un voler darsi l'aria di troppo severi aristarchi, anzi a meglio dire sarebbe un volerli mostrare più tondi dell'occhio di Giotto e più insensibili d'una mumia, se non si volesse pur finalmente confessare che non poche perle brillano fra tanta lordura, le quali per coloro che giudicano tutte le poesie ad una stregua, solo perchè sono poesie, sarebbero per dirlo col vangelo *margaritas ante porcos*.

Ma facendo punto a queste mie osservazioni, che

furono fatte le mille volte, vengo al libro di cui mi sono proposto tener parola.

La *Gita a Murano* di Ugo Bassani appena l'ebbi fra le mani mi sono messo a leggerla col fermo proponimento di non arrivare all'ultima pagina; ma lo credereste che non me ne seppi staccare fino all'ultimo verso e vi so dire che questa lettera mi ha dato non poco piacere.

L'argomento non è certo della maggiore importanza, poichè l'autore non ci narra che le avventure di questa gita fatta in compagnia di due capitani suoi amici, la quale durò un giorno solo; ma è scritta con tanto brio e vi son dentro certi graziosi aneddoti così pieni di verità ed alcuni così riboccanti d'affetto che non è certo tempo perduto quell'oretta che vi s'impiega a leggerla tutta.

Non voglio negare che qua e là apparisca qualche difettuccio, come sarebbe a dire qualche digressione non del tutto a tempo, qualche osservazione non affatto giusta; ma via! alla fine le sono inezie e poi non v'ha libro per quanto si possa dire eccellente che non abbia i suoi peccati.

Il Bassani mostra soprattutto una rara maestria maestria nei passaggi che fa sovente dal faceto al serio; adesso vi move il riso, più sotto vi commove. Per esempio dopo di aver messo in canzone un oste babbeo, padre d'una graziosa fauciulla esce con questa strofa che riporto per intero.

E pur, chi vorrà crederlo?, allorchando
Il nome sento pronunciar di padre,
O se l'ripeto io stesso anco celiando
M'assalgono mille idee penose ed adre:
Ch'ebbi un padre e non l'ho vo ripensando.
È ver, mi resta un tesoro di madre....
Ma già per gli altri queste son freddure:
Risepellisco in cuor le mie sventure.

Gli esami saranno tenuti in alcuni principali Capoluoghi di provincia, nel prossimo venturo mese di novembre, come, a cura di questa Agenzia, sarà in seguito precisamente indicato ai concorrenti, i quali dovranno recarsi a proprio spese nella città designata.

Udine, 6 ottobre 1869.

L'Agente del Tesoro
MAZZA.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera in Mercatovecchio dalla Banda del 56.° Reggimento di fanteria.

- | | |
|----------------------------------|-------------------------|
| 1. Marcia | M. ^o Kaulich |
| 2. Sinfonia | Castagneri |
| 3. Cantata (Le feste fiorentine) | Mabellini |
| 4. Mazurka | Matiozzi |
| 5. Duetto (Semiramide) | Rossini |
| 6. Polka | Strauss |

Teatro Nazionale. Questa sera comico meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall'artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Il mondo nuovo, e il mondo vecchio*, con Arlecchino Senatore Romano, e Facanapa Giove di Roma. Con ballo spettacoloso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 5 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 5 settembre con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame deliberati dalla Deputazione provinciale di Sassari.
2. Un R. decreto del 20 settembre, preaduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale è autorizzata nella parte straordinaria del bilancio 1869 del ministero dei lavori pubblici una maggiore spesa di L. 410,900 al capitolo 89 — *Porto di Messina — Costruzione di un bacino di carenaggio*. In detta somma sono comprese le L. 110,900 iscritte nel progetto di bilancio 1870 al capitolo 93 a saldo della somma di lire 1,500,000 autorizzata colla legge 17 agosto 1862, n° 749, le quali per conseguenza s'intendono annullate.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero dell'istruzione pubblica fu diramata la seguente circolare ai presidenti dei Consigli provinciali scolastici:

Firenze, 4 ottobre 1869.

Per le facoltà accordate con ministeriale dell'ottobre 1866, e conformate con la circolare a stampa n° 230, degli 8 ottobre 1868, lo scrivente invita la S. V. Ill.ma a sospendere il pagamento dello stipendio a tutti quegli insegnanti delle scuole secondarie, i quali pel dì 16 di questo mese non fossero al proprio posto.

Pel ministro P. VILLARI.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 6 ottobre.

(K) Sul viaggio dell'imperatrice Eugenia in Italia se ne dicono tante, che sarebbe un affar serio il tener conto di tutte. Ma merita però di esser notata questa che trovo in un carteggio del *Pungolo*, ed è che l'imperatrice, salpando da Venezia, si dirigerà verso le acque di Civitavecchia, e che in que' paraggi il tempo diventato a un tratto meno calmo o una indisposizione dell'imperatrice, obbligheranno il lego ad avvicinarsi al porto, mentre si scriverà per telegrafo al Papa, il quale verrà ad abboccarsi a Civitavecchia coll' augusta viaggiatrice. Capirete bene che partire da Venezia diretti al Pireo e trovar modo di trovarsi per caso nelle acque di Civitavecchia è un'impresa non tanto facile e per la quale bisognerebbe che si trovasse a bordo, al timone, il corrispondente stesso del *Pungolo*!

La nostra famiglia reale è adesso tutta in movimento. Il re è andato in uno de' suoi castelli in Piemonte; il principe ereditario e la sua sposa stanno per imbarcarsi per Napoli, e la duchessa d'Aosta sta per raggiungere il suo consorte che si trova al comando della nostra squadra navale in Levante. Anche i ministri non hanno finito di andarsene in giro, benché oggi o domani si aspettino nuovamente, almeno in parte, a Firenze, ove i corrispondenti reclamano la loro presenza per poter dire che si tengono dei consigli, che il tal ministro ha avuto un colloquio col tal deputato, e che nel gabinetto si trattano non so quante questioni.

Alcuni giornali hanno asserito che il ministro delle finanze ha il progetto di aumentare alcune imposte e specialmente l'imposta fondiaria. Questa asserzione manca del tutto di fondamento, e niente per ora potrebbe essere più lontano dall'intenzione del conte Digny. Egli difatti crede che sarebbe affatto intempestivo ed illogico l'accrescere l'imposte, senza neanche aspettar di vedere i risultati che si ha ogni ragione di attendersi dal nuovo regolamento per l'esazione delle imposte dirette, la quale finora lascia non poco a desiderare.

Il ritorno a Firenze del generale Lamarmora dal suo viaggio in Austria, in Germania ed in Francia ove fu colmato di cortesie eccezionali, essendo stato invitato da personaggi altissimi a frequenti convegni, ha dato occasione a un mare di chiacchiere sopra

una pretesa missione attribuitagli, sopra lettere di Napoleone che egli avrebbe recate a Vittorio Emanuele e sopra altre cose che ometto per non annoiarvi. Questa missione del generale Lamarmora è simile a quella attribuita al comm. Nigra da un giornale francese, il quale diceva che il 4 corrente quel diplomatico doveva trovarsi a Vienna, ed io lo incontravo precisamente quel giorno in piazza San Marco con la contessa De la Poëze, dama d'onore dell'imperatrice Eugenia e col duca d'Allescar!

Si annunzia l'arrivo in Italia del senatore Conti, capo del gabinetto particolare dell'imperatore Napoleone. Si dà anche per molto probabile che ci possa venire lo stesso principe Napoleone. Tutti questi viaggi starebbero in relazione colla questione romana che si dice prossima ad essere sciolta. Io altra volta vi ho detto ciò che ritengo in proposito; ma se da un lato sono d'avviso che per alcuni mesi ancora le cose resteranno allo stato nel quale si trovano, ciò non toglie che fin d'ora si possano gettare le basi di un accordo, l'effetto del quale si comincierebbe a vedere da qui a un certo tratto di tempo. Capirete che se la questione romana si scioglie, come deve, in nostro favore, l'imperatrice Eugenia non c'entra. Il caso ha voluto che la si sciogliesse quando essa era in viaggio!

Non prestate alcuna fede alla voce che attribuisce al generale Menabrea la intenzione di mandare alle diverse Corti un memorandum relativo al Concilio Ecumenico. L'Italia farà come la Francia, la quale, a sua volta, fa come Pontio Pilato. L'Austria soltanto ha preso un pochino sul serio quel famoso Concilio, intorno al quale si vanno già accumulando poco lieti presagi. Ma anch'essa non tarderà ad avvedersi di essere caduta in un'illusione; come la stessa Corte di Roma non tarderà troppo a capire che le sue speranze in questo Concilio erano esagerate ed ah! caduche e fallaci.

Torno anche oggi, ma soltanto di volo, sulla candidatura al trono spagnuolo del duca Tommaso, per dirvi che si sostiene sul serio come qualmente il giovane principe, selendo quel trono, sposerà Maria Isabella d'Assisi, primogenita del duca di Montpensier. Lo sposo avrebbe quindici anni e la sposa ventuno. La trovata è poco felice per chi l'ha messa in circolazione. Va bene che a volte è vero quello che sembra inverosimile; ma non bisogna fare troppo a fidanza con questo modo di dire.

Il generale Nunziante in una lettera diretta all'*Opinione* entra anche lui nella disputa sulla campagna del 1860 e nega di aver avuto il pensiero di marciare contro il palazzo reale di Napoli, pubblicando nel tempo stesso la lettera da lui scritta al conte Cavour allorché si convinse che soltanto seguendo la bandiera di Vittorio Emanuele si poteva conseguire la grandezza d'Italia. Anche questo è un documento che potrà servire a mettere maggiormente in luce quel glorioso episodio della rivoluzione italiana.

Una lettera da Venezia mi apprende che si trova in quella città anche il marchese Pepoli nostro ambasciatore a Vienna. Lo si dice incaricato di spiegare all'imperatrice la parte da lui avuta nel riavvicinamento dei principi d'Austria e di Prussia, ravvicinamento al quale avrebbe contribuito il principe Carlo di Rumania, dietro sollecitazione del Pepoli, che, come sapete, è cognato del principe Carlo. Non vi garantisco però l'esattezza di questa notizia.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* in data 6 ottobre:

Ieri S. Maestà invitò a pranzo il ministro Nigra, il principe Giovanelli ed il conte Arese, indi alla sera, alle 8, venne festeggiata da una piccola serena della Compagnia così detta dei pittori, la quale cantò varie canzoni nella laguna in prossimità dell'*iacht* imperiale e non già a bordo di esso, come dicevasi prima. Indi l'Imperatrice recavasi nel più stretto incognito a fare un giro per la piazza di S. Marco e soffermavasi al Caffè Florian, ma, tosto riconosciuta, ritornava sull'*iacht* dopo le dieci, in uno degli usuali battelli da traghetto della Piazzetta. Ivi ebbe la sorpresa di altra più eletta serenata, nella quale, nell'oscurità della notte e nel più perfetto silenzio, della laguna i prof. Cesare e Maria Trombini sul violino, prof. Malipiero sul *melodium*, e prof. Francesco Trombini sul piano, suonarono alcuni pezzi, fra i quali l'*Ave Maria* di Gounod, un'aria dello Stradella ridotta a quartetto, ed una fantasia sul *Miserere* del *Trovatore*, composta dallo stesso Trombini. Quella musica, eseguita con quell'inarrivabile perfezione che è propria di que' valenti artisti, produceva un effetto incantevole, e riproduceva la sensazione di quelle notti veneziane, che sono tanto descritte da' romanzieri. Applausi vivissimi partirono dall'alto dell'*iacht*, onde il pezzo dello Stradella venne replicato.

Questa mattina poi, alle ore 9, l'Imperatrice visitava il Museo civico Correr, accompagnata dal suo seguito e dal principe Giovanelli, il quale le presentava il conte Andrea Morosini patrono ed il cav. Nicolò Barozzi direttore del Museo, i quali più tardi furono invitati al *déjeuner*, unitamente al co. Alessandro Albrizzi, co. Vettore Moro-Lin, co. Carlo Morosini, ed ab. Valentini.

Più tardi S. M. fu a visitare la chiesa e l'Archivio dei Frari e la Scuola di S. Rocco. Sappiamo che al pranzo d'oggi è invitato il senatore Prefetto.

La partenza è decisamente fissata per domani mattina alle 9 e 1/2.

S. M. l'Imperatrice ad ogni occasione si esprime nel modo più lusinghiero per Venezia, ed è contentissima del contegno e dell'amabilità della popolazione, la quale dà continua prova di sapere che il più grande amico dell'Italia in Francia è l'Imperatore Napoleone.

— Il *Diritto* parlando della recente proposta del governo spagnuolo alle Cortes per la sospensione delle garantigie costituzionali, trova ciò desolante per la Spagna, uscita appena dal despotismo borbonico, per ricadere sotto la dittatura della reggenza o conclude:

«Non si può a meno di notare che i partigiani della candidatura del duca di Genova hanno scelto male il loro momento per dichiararla: ché in mezzo a quel caos la condotta più prudente e più saggia è quella che ieri consigliamo: astenersi, osservare ed aspettare.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*:

Riguardo alla partenza dell'ambasciatore Nigra per Londra, citasi un suo detto molto positivo; dice cioè nei circoli politici che esso nel licenziarsi dal signor La Valette (in partenza per Londra), gli disse, qualche settimana addietro: «A rivederci a Londra». — Dal partire del Nigra però al venire del signor Urbano Rattazzi mi sembra dovrà correre una certa distanza. Potrà nutrire forse un tal desiderio la signora Rattazzi, ma non certo, per ora, il marito, né con tale Ministero.

— La *Gazzetta di Francoforte* e altri giornali tedeschi persistono a credere a una triplice alleanza delle potenze del Nord, ciò che è implicitamente smentito dalla *Gazzetta Crociata* e dalla *Corrispondenza di Berlino*, organo del sig. di Bismark.

— Si ha da Berlino e da buona fonte esser falsa la notizia data dalla *Patrie* che il signor di Bismark debba recarsi a passar l'inverno a Mentone.

— Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che tra poco comparirà la nuova legge di ordinamento della landwehr, che sarà formata di 450,000 uomini in tempo di guerra, e 150,000 in tempo di pace.

— La tabella degli avanzamenti della galleria nel traforo delle Alpi presenta i seguenti dati:
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 16 al 30 settembre 1869, Metri 66 70.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 settembre 1869, M. 10, 199 80.

Totale della galleria scavata al 30 settembre 1869, Metri 10,266 50.

Rimangono a scavarsi Metri 1953 50.

— Un dispaccio privato dell'*Opinione* reca:

Caserta, 5 ottobre. — Il deputato Bonghi, che ieri, fornito di regolare carta di passo, recavasi a Roma coi suoi allievi, è stato respinto a Caprano, mentre agli allievi è stato permesso di continuare il viaggio per Roma.

La polizia pontificia, rinvocando pascia il divieto, ha permesso al deputato Bonghi il passaggio col treno diretto della notte.

— Il principe di Prussia è aspettato a Venezia il 10 corr. Visiterà pure le città di Ravenna e di Brindisi, e da quest'ultima si imbarcherà per Costantinopoli.

— È annunziato il prossimo arrivo in Italia della regina Olga del Wurtemberg, sorella dell'imperatore di Russia, accompagnata dalla granduchessa Vera, sorella del granduca Costantino. Passerà 10 giorni a Firenze.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 ottobre

Carlsruhe, 5. La Camera dei Deputati adottò il progetto di indirizzo proposto da Lamey. Il progetto della minoranza ottenne soltanto 4 voti.

Monaco, 6. Un decreto reale ordina lo scioglimento della Camera dei Deputati.

Parigi, 6. Il Principe di Romania è giunto stamane. L'Imperatore lo riceverà oggi a Saint Cloud.

Il *Figaro* annunzia che ieri si sono incendiati a Bordeaux i cantieri in costruzione presso il porto. Il danno è calcolato ad un milione.

Madrid, 5. Le bande formatesi ad Orense e Murcia furono sconfitte completamente. Il capo della banda di Orense fu fatto prigioniero e le autorità vennero liberate. Parecchie bande esistono ancora nella Catalogna; due nell'Arragona e nella Andalusia. Gli insorti fuggono da tutte le parti facendo grandi guasti.

Firenze, 6. È smentita la notizia data da alcuni giornali che abbiansi a nominare parecchi senatori.

Firenze, 6. La *Gazzetta ufficiale* pubblica la relazione ministeriale e il relativo Decreto che istituisce le Intendenze di finanza.

Venezia, 6. L'Imperatrice partirà domattina alle ore 10.

Berlino, 6. Apertura della Camera. Il Discorso reale constata che la situazione finanziaria non è migliorata. Nel bilancio del 1870 l'equilibrio non è raggiunto, malgrado le maggiori economie. Il Governo è dunque costretto a domandare un aumento d'imposte.

Il discorso promette la presentazione di parecchi progetti di legge di amministrazione interna. Costata il successo degli sforzi fatti per mantenere la pace e conservare i buoni rapporti colle potenze estere. Esprime la speranza che la politica estera diretta nello stesso senso produrrà anche nell'avvenire gli stessi risultati, cioè rapporti amichevoli con tutte le potenze estere, sviluppo nel movimento commerciale e mantenimento dell'autorità e della indipendenza della Germania.

Berlino, 6. Usedom declinò l'invito del Principe di accompagnarlo in Oriente; ma andrà a Verona ed attenderà il Principe reale.

Monaco, 6. Assicurasi che le nuove elezioni nella Camera avranno luogo nel più breve tempo possibile.

Notizie di Borsa

| PARIGI | | 5 | 6 |
|--------------------------------|--|--------|--------|
| Rendita francese 3 O/o | | 71.32 | 71.25 |
| italiana 5 O/o | | 53.12 | 53.25 |
| VALORI DIVERSI: | | | |
| Ferrovie Lombardo Veneto | | 515.— | 517.— |
| Obbligazioni | | 237.— | 237.— |
| Ferrovie Romane | | 48.— | 49.— |
| Obbligazioni | | 129.— | 129.50 |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | | 149.50 | 149.50 |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | | 163.50 | 157.— |
| Cambio sull'Italia | | 4.12 | 4.38 |
| Credito mobiliare francese | | 215.— | 215.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | | 423.— | 425.— |
| Azioni | | 622.— | 623.— |

| VIENNA | | 5 | 6 |
|---------------------|--|--------|--------|
| Cambio su Londra | | — | — |
| LONDRA | | 5 | 6 |
| Consolidati inglesi | | 93.1/4 | 93.3/8 |

FIRENZE, 6 ottobre
Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.72; den. —, Oro lett. 20.88; d. —; Londra 3 mesi lett. 26.15; den. 26.10; Francia 3 mesi 104.85; den. 104.75; Tabacchi 446.50; 447.—; —; Prestito nazionale 79.70 a 79.65 Azioni Tabacchi 647. —; 646.—.

| TRIESTE, 6 ottobre | | 5 | 6 |
|----------------------|---------------|---------------|---------------|
| Amburgo 90.— a 90.25 | Colon. di Sp. | — | — |
| Amsterdam | Metall. | — | — |
| Angusta 102.25 | 102.50 | Nazion. | — |
| Berlino | Pr. 1860 | 93.12 | 1/2 |
| Francia 48.80 | 48.95 | Pr. 1864 | 114.75 |
| Italia | Cr. mob. | 256.— | 256.— |
| Londra 123.— | 123.25 | Pr. Tries. | — |
| Zecchini 5.85 | 5.86 | — | — |
| Napol. 9.82 | 1/2 | 9.83 | 1/2 |
| Sovrane 12.33 | 12.34 | Sconto piazza | 4 3/4 a 5 1/2 |
| Argento 120.35 | 120.50 | Vienna | 5 a 6 |

| VIENNA | | 5 | 6 |
|--------------------------|--|--------|--------|
| Prestito Nazionale fior. | | 68.90 | 68.80 |
| 1860 con lott. | | 93.10 | 93.— |
| Metalliche 5 per O/o | | 59.90 | 59.70 |
| Azioni della Banca Naz. | | 716.— | 717.— |
| del cred. mob. austr. | | 257.— | 254.50 |
| Londra | | 122.90 | 122.90 |
| Zecchini imp. | | 5.83 | 5.83 |
| Argento | | 120.45 | 120.15 |

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza il 7 ottobre:

| | | |
|---------------------------|--------------|----------------|
| Frumento | it. l. 11.50 | ad it. l. 12.— |
| Granoturco vecchio | 6.60 | 6.90 |
| nuovo | 5.50 | 5.80 |
| Segala | 7.80 | 8.— |
| Avena al stajo in Città | 8.30 | 8.50 |
| Spelta | — | 14.80 |
| Orzo pilato | — | 16.40 |
| da pilare | — | 8.50 |
| Saraceno | — | 7.40 |
| Sorgorosso | — | — |
| Miglio nuovo | — | 7.70 |
| Lupini | — | 6.50 |
| Lenti Libbre 100 gr. Ven. | — | 14.30 |
| Fagioli comuni | 7.30 | 8.15 |
| carnielli e schiavi | 11.— | 12.20 |
| Fava | 7.70 | 8.50 |

Orario della ferrovia

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Da Venezia | Da Trieste | Per Venezia | Per Trieste |
| Ore 2.10 ant. | Ore 1.40 ant. | Ore 2.10 ant. | Ore 2.40 ant. |
| 10.— ant. | 10.54 ant. | 5.30 ant. | 6.15 ant. |
| 1.48 pom. | 9.20 pom. | 11.46 ant. | 3.— pom. |
| 9.55 pom. | — | 4.30 pom. | — |

PACIFICO VALUSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

AVVISO

Col giorno 15 ottobre sarà aperto il Collegio Convitto in Via Rauscedo. Scuole elementari private, ripetizione alle prime quattro classi Ginnasiali ed alle due prime Scuole Tecniche.

Per programmi ed informazioni rivolgersi a
Don GIUSEPPE GANZINI

Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa **Reva, Lenta Arabica di du Barry**, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine, del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia; deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si trovano nell'annuncio nella 4.a pagina di questo giornale.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi; e presso Giacomo Comessati farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 2357 3
Municipio di Pordenone
AVVISO D'ASTA

In esecuzione a consigliere deliberazione 23 novembre p. p., approvata il 13 corr. dalla Deputazione Provinciale, nel giorno di venerdì 15 ottobre p. v. ore 12 merid. si procederà presso l'ufficio Municipale ad un primo esperimento d'asta per la vendita della casa Comunale ex Peschiutta posta in questa città all'anagrafico n. 443 e mappale 1236 sul dato del prezzo peritale di L. 46.000.00 ed in base alle condizioni portate dal relativo capitolato, e dal più diffuso avviso a stampa diramato sotto questa data, e numero, con avvertenza che ove andasse deserto detto esperimento per mancanza d'aspiranti, ne sarà tenuto un secondo nel giorno 22; ed un terzo nel 29 dello stesso mese, sempre all'ora indicata.

Ove invece avesse a seguire la delibera con altro avviso verrà portato a conoscenza del pubblico l'importo dell'ultima offerta, ed il termine utile per le ulteriori migliori ammesso dall'art. 85 del regolamento modificato col reale decreto 25 novembre 1866 n. 3381.

Pordenone li 29 settembre 1869.

Il Sindaco
V. CANDIANI

N. 895 3
Avviso di Concorso.

A tutto il mese di ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro elementare minore maschile in Pontebba coll'anno emolumento di L. 500.

Il Maestro è altresì vincolato all'obbligo della scuola serale per gli adulti in tempo d'inverno.

Le domande regolarmente documentate saranno prodotte a questo Municipio entro l'epoca suddetta, e l'eletto assumerà le sue funzioni non più tardi del giorno 12 novembre successivo.

Qualora il posto di Maestro avesse eventualmente ad unirsi con quello di Cappellano, avrà effetto la condizione di cui l'antecedente avviso 11 ottobre 1868 n. 1148 inserito per tre volte in questo Giornale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione dell'onorevole Consiglio scolastico Provinciale.

Dall'ufficio Municipale
Pontebba oggi 1° ottobre 1869.

Il Sindaco
GIO. LEONARDO DI GASPERO

Il Segretario
MATTIA BUZZI.

N. 632 VII 3
Provincia di Udine Distretto di Tarcento
MUNICIPIO DI MAGNANO IN RIVIERA
Avviso.

A tutto 31 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare maschile di Magnano, coll'anno stipendio di L. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze nel termine spedito, corredate dei documenti richiesti dal regolamento scolastico 15 settembre 1869.

Al Maestro incomberà anche l'obbligo dell'istruzione serale nell'inverno, e della festività nell'estate degli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e l'eletto entrerà in servizio coll'imminente nuovo anno scolastico 1869-70.

Magnano li 1° ottobre 1869.

L'Assessore anziano
DOMENICO REVELANT

Li Assessori
G. Mariuzzi.

Il Segretario
Gervasoni.

N. 764-VII 4
GIUNTA MUNICIPALE
di Talmassons
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 25 ottobre corrente si dichiara aperto il concorso ai seguenti posti:

1. di Maestro per la scuola maschile di Flumignano e S. Andrat coll'anno stipendio di L. 500, e verso l'obbligo dell'istruzione la mattina in una frazione e la sera nell'altra.

2. di Maestra per la scuola femminile in Talmassons coll'assegno annuo di L. 400.

Le istanze corredate dai documenti di legge, si presenteranno a questo Municipio nel termine prefisso.

Gli stipendi saranno corrisposti in rate mensili posticipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Agli aspiranti corre l'obbligo della scuola serale e festiva.

Talmassons li 1° ottobre 1869.

Il Sindaco
GIUSEPPE TOMASELLI.

Gli Assessori
Ermenegildo Degani
Gio. Batta Nardini

Il Segretario
Osualdo Lupieri.

N. 678-c 2
REGNO D'ITALIA
Provincia del Friuli Distretto di Moggio
CONSORZIE COMUNI DI CHIUSA
FORTE, RACCOLANA E DOGNA
Avviso di Concorso.

Come dalle deliberazioni dei consigli delle tre comuni consorziate di Chiusa forte, Raccolana e Dogna, e concertati presi fra i Municipi, viene aperto il concorso, in servizio dei poveri, a tutto il 15 novembre p. v. al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico.

Vi è annesso a detto posto l'annuo stipendio di L. 1.481.48 pagabili in rate trimestrali.

Le istanze degli aspiranti corredate dei documenti prescritti, dovranno essere insinuate alla Segreteria di Chiusa-Forte (che ne darà parte alle altre) entro il termine prefisso.

La nomina è di spettanza dei consigli, e si intenderà eletto quello che avrà riportato il voto maggiore almeno in due Comuni.

I capitolati d'opera sono ostensibili presso le segretarie dei tre Comuni nelle ore d'ufficio.

Addi, 30 settembre 1869.

I Sindaci
Di Chiusa-Forte ZANIER GIOVANNI
Di Raccolana RIZZI GIACOMO
Di Dogna VIDALI GIACOMO
I Segretari
Di Chiusa-Forte MAURO TOBIA
(di Raccolana)
Di Dogna TOMMASI TOMMASO

ATTI GIUDIZIARI

N. 6387-69 1
Circolare d'arresto

Con decreto 14 giugno p. d. a questo numero venne avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Luigi Corradina fu Bonaventura, d'anni 38 ventiduesimo giovine di temperamenti di Boreis, Distretto di Maniago, quale legalmente indiziato del crimine di truffa previsto dal § 497, 200 del cod. penale.

Essendosi il Corradina reso latitante, si ricercano le Autorità incaricate della Pubblica Sicurezza ed il Corpo dei Reali Carabinieri a disporre per il suo arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati

Statura bassa, corporatura complessa, capelli castano biondi, sopracciglia idem viso rotondo, occhi cerulei, naso regolare, bocca media, mento rotondo, barba bionda chiara, colorito bruno.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 1° ottobre 1869.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 8166 4
EDITTO

Si rende noto che in seguito ad altra requisitoria 13 agosto corr. n. 14580 del R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia sulla istanza del signor Francesco e Matteo Dal Fiol contro Antonio fu Giovanni De Marco ora domiciliato in Udine e creditori iscritti fra quali Puppi Luigi, Zavagno Innocente e Rigutti Fortunato indicati quali assenti

di ignota dimora rappresentati dall'avv. Dr. Bottoni di Venezia vengono redessinati i giorni 20 ottobre 30 novembre e 22 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ai tre esperimenti per l'asta degli immobili ed alle condizioni di cui l'editto 18 aprile 1869 n. 2699 pubblicato nel Giornale di Udine nei giorni 3, 6 e 7 maggio p. p. n. 104, 107, 108 colla ulteriore

Avvertenza

che sui lotti II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, ed XI, sta il carico di usufrutto per la metà a favore di Maria Bucco vedova De Marco, che deve essere rispettato.

Si pubblichi nei luoghi come di metodo e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 18 agosto 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO
Barbano Canc.

N. 5489 3
EDITTO

Si notifica che con odierno decreto a questo numero fu dichiarato chiuso il concorso dei creditori, che era stato aperto coll'Editto 1 aprile 1868 n. 1921 sulla sostanza di Giovanni Mez-Camezzi di Lorenzo di Maniago.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Maniago li 16 settembre 1869.

Il R. Pretore
BACCO

N. 6830 2
EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sull'istanza 2 settembre 1869 n. 6830 del Comune di Dignano contro Durigello Silvestro e figli di Bonzino ora dimorante in Trieste viene fissato il giorno 23 ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per il quarto esperimento d'asta da tenersi a qualunque prezzo relativamente ai beni descritti nel precedente editto 7 dicembre 1868 n. 10782 inserito nell'ed. n. 66, 67, 68 del mese di marzo 1869, del Giornale di Udine, ritenute le altre condizioni portate dall'editto stesso.

Il presente sarà affisso all'albo Pretorio in Dignano e S. Daniele ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
S. Daniele 2 settembre 1869.

Per R. Pretore
ORGANNO AGG.

Volpini Al.

N. 8892 4
EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Dr. Federico Pordenon di Udine che sopra istanza 28 settembre p. p. n. 8892 del sig. Luigi Sbrojavacca di Popenia venne in confronto di esso assente decretato pignoramento cauzionale cambiario sopra mobili di sua ragione esistenti in Udine e Fiambrone.

Deputatogli in curatore questo avv. Dr. Giulio Manin, dovrà far pervenire al medesimo le credute eccezioni o far conoscere altro procuratore di sua scelta ove non voglia attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si affigga ed inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 1° ottobre 1869.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 8604 2
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 20 corrente a questo numero del R. ufficio del contenzioso finanziario rappresentante l'Agenzia delle imposte in Udine, nei giorni 3, 10 e 17 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi la Commissione al n. 36 di questo Tribunale avrà luogo triplice esperimento per la vendita all'asta dell'immobile sotto descritto limitatamente alla quota spettante all'esecutato sotto le seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria complessiva di al. 354.24 importa L. 7653 cent. 34 di nuova valuta ita-

liana e limitatamente però alla quota spettante al debitore: invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore del suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto depositato.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto depositato, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di ese-

guire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Udine città superficie cens. 0.11 n. di map. 1101 con bottega e portico ad uso pubblico rend. L. 354.24 sui registri censuari alla Ditta Salvadori Giuseppe di Giovanni e Cosani Domenica congiugli livellari Bonani sacerdote Giuseppe.

Locchè si affigga all'albo del Tribunale, nei luoghi di metodo, e si pubblichi tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 24 settembre 1869.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

I signori CHIARA e COMP., fabbricatori di bilance a sistema metrico decimale, hanno stabilito una fabbrica ed un deposito in Udine Via Cortelazzo, ed offrono i loro lavori al Pubblico guarentendone la precisione e la convenienza dei prezzi.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e odore di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario Estratto di 70,000 guarigioni!

Cura n. 65,184. Prunotto (circondario di Mondovì), li 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. La mia gamba diventò forte, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma, ringiovanito, e pratico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunotto.

Cura sig. Du Barry. Firenze li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e di stitichezza, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i mirabolanti effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandole in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica di Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia trattanto mi creda sua riconoscentissima serva.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 42,314.

Cura di dieci anni di dyspepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELIZABETH TROMAN. N. 62,081: il signor Duca di Plunkow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romé des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica di Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPART, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di constipazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Providenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolato

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d' Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

Presso il profumiere NICOLÒ CLAIN in Udine trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

Pei Capelli e Barba del celebre chimico ottomano ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, acile è il modo di servirsi come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America. Prezzo italiano lire 8.50.